Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 41 — «COL DUCE E PER IL DUCE» — Giovedì 17 febbraio 1944 XXII

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 76 Sem. L. 38 Trim. L. 20 — Col 7° numero Anno L. 87 sem. L. 44 trim. L. 23 — Estero: Anno L. 160 sem. L. 81 trim. L. 41 — Col 7° numero Anno L. 186 sem. L. 94 trim. L. 48 — Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 50 — Direzione Redazione e Amministr. via Carducci 7. Telefon. 1-15 e 8-60 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna. Commerciali L. 8 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc. Lire 4 - Economici vedi rubrica - Rivolgersi UDINE, via S. Francesco 15 telefono 9-59 — MILANO, via Vitalio 10 Telefono 70-333

La dura lotta al fronte est

Forti attacchi sovietici respinti nella zona di Crivoirog e nel settore settentrionale

In Italia: Persistente offensiva aerea tedesca contro le basi di Anzio e di Nettuno

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 16 febbraio.

Il Comando Supremo delle Forze armate germaniche comunica:

A sud est di Crivoirog le nostre truppe hanno respinto in duri combattimenti numerosi attacchi nemici ed hanno in contrattacco eliminati parecchi punti d'infiltrazione.

Ad ovest di Cercassi e a est di Gascheff in un terreno completamente fangoso è stata spezzata la tenace resistenza del nemico, mentre sono stati respinti violenti contrattacchi e l'attacco tedesco è ulteriormente proseguito.

Nel settore settentrionale del fronte orientale, a sud di Staraja Russa, fra i laghi Ilmen e Peipus e presso Narva, sono falliti più forti attacchi locali dei bolscevichi. Parecchie azioni d'attacco germaniche sono state coronate da successo.

Nei combattimenti nel settore centrale del fronte si è particolarmente distinto il capitano Rade comandante una formazione di cannoni d'assalto.

In Italia la giornata di ieri è trascorsa senza grandi azioni di combattimento, mentre da ambo le parti si è svolta attività di ricognizione e di reparti d'assalto. Punte nemiche locali sono state respinte.

L'insigne monumento dell'Abbazia di Cassino che, come è stato annunciato ieri è stato attaccato da apparecchi nemici, quantunque nè nell'Abbazia nè nelle sue immediate vicinanze si trovasse nemmeno un soldato tedesco, è in massima parte distrutta e ridotta in cenere. Le rovine sono ora state incluse nel fronte difensivo tedesco.

La Luftwaffe con formazioni da combattimento e da battaglia ha attaccato con buona efficacia, nelle ore serali della giornata di ieri e nella scorsa notte, ammassamenti di navi e la zona portuale di Anzio e di Nettuno. Un cacciatorpediniere e 4 navi trasporto di complessive 19.000 tonnellate sono stati danneggiati perchè colpiti in pieno, e rilevanti depositi di carburante e altro materiale sono stati distrutti e i ricoveri di truppe sono stati incendiati.

Nelle ore serali del 14 febbraio bombardieri nemici hanno attaccato nuovamente Roma.

Apparecchi britannici hanno intrapreso la scorsa notte nuovamente un attacco terroristico contro la capitale del Reich. Essi hanno lanciato, con un cielo coperto, su vari distretti cittadini un grande numero di bombe dirompenti ed incendiarie che hanno provocato danni ai quartieri di abitazione ed edifici culturali, alle Chiese e agli ospedali. Fra la popolazione si sono avute delle perdite.

Ad onta delle condizioni di difesa sfavorevoli le forze della difesa aerea tedesca hanno distrutto 48 bombardieri terroristici, secondo le notizie finora pervenute e ancora incomplete.

Alcuni apparecchi nemici hanno lanciato bombe su località della regione renano-westfalica.

I combattimenti nell'Italia meridionale

BERLINO, 16 febbraio.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica:

Dai fronti dell'Italia meridionale non vengono segnalate particolari azioni combattive, all'infuori del bombardamento americano sul Convento dei Benedettini di Montecassino. Gli edifici del Chiostro non erano stati in nessun modo occupati dalle truppe tedesche, in quanto la resistenza delle truppe di Kesselring si poggia su tutt'altri caposaldi.

Agli americani sono state concesse tre ore di tregua da loro richieste per seppellire le molte centinaia di morti e trasportare i feriti. Che propagandisti angloamericani tentino di falsare questa richiesta statunitense affermando che essa è partita da parte tedesca, fa semplicemente ridere.

Sulla testa di ponte di Nettuno si sono svolti scontri locali di poca importanza. L'intervento di velivoli da battaglia e bombardieri nemici non ha modificato la situazione. 16 di essi sono stati abbattuti dall'artiglieria controaerea e dalla caccia.

Batterie a lunga gittata e velivoli da combattimento tedeschi hanno continuato il bombardamento del traffico presso Nettuno e Anzio con crescenti successi. Nei depositi e negli alloggiamenti sono stati provocati estesi incendi. Due navi da sbarco sono state affondate. Quattro navi da carico e trasporti di complessive 22 mila tonnellate hanno riportato gravi danni e sono state in parte incendiate. Due cacciatorpediniere sono stati costretti ad invertire la rotta.

Terzo grande attacco su Londra

secondo i giornali inglesi

BERLINO, 16 febbraio.

L'Agenzia internazionale d'informazioni comunica:

Secondo le notizie giunte a Stoccolma provenienti da Londra, il terzo grande attacco della Luftwaffe ha avuto un grande effetto sulla popolazione, tanto che il Ministero delle informazioni britannico ha dovuto ricorrere a un inasprimento della censura.

Soprattutto i piccoli successi della difesa impiegata con tutti i mezzi vengono criticati senza risparmio, sebbene la stampa inglese non possa portare corrispondenze sull'attacco. Le strade che portano ai quartieri maggiormente colpiti sono state bloccate, cosicchè nessun corrispondente nè diplomatico estero può avere l'occasione di osservare il potente effetto degli attacchi tedeschi.

Anche gli stessi corrispondenti americani sono sottoposti a questa severa censura e devono portare le loro corrispondenze che, a detta del Ministero delle informazioni, minimizzano gli attacchi. Tutti gli altri telegrammi vengono senza riguardo cestinati.

Il corrispondente dello *Svenska Dagbladet* ha raggirato la censura inglese portando la minimizzazione degli attacchi voluta dal Ministero inglese nel grottesco, e lasciando così intravvedere che la verità è rappresentata esattamente dal contrario dei suoi telegrammi.

Mentre i circoli ufficiali hanno parlato prima di 50 o 60 velivoli tedeschi, per poi diminuire ancora questo numero, e nè la *Reuter* nè Radio Londra hanno osato di smentire lo scoppio di grandi incendi nella città, il corrispondente svedese parla di aver potuto sentire solo due apparecchi tedeschi, quali eseguivano un attacco in picchiata da bassa quota.

Dal centro di Londra, sul quale come è noto era principalmente diretto l'attacco, non si sarebbe visto nemmeno l'ombra di un fuoco. La profonda ironia di questa grottesca esagerazione è quanto sembra' è sfuggita alla censura londinese.

Il rastrellamento nei Balcani

Altre vittorie tedesche contro le bande comuniste

BERLINO, 16 febbraio.

Da oltre due mesi si combatte contro le bande comuniste nella parte occidentale dei Balcani, con una energia ogni giorno crescente.

Durante gli ultimi due giorni i comunisti hanno perduto non meno di 244 morti e 129 prigionieri. I disertori riferiscono che il numero dei feriti è notevole. Oltre a gran numero di armi da fuoco automatiche ed a gran quantità di munizioni, sono stati catturati numerosi pezzi di artiglieria, cavalli e veicoli.

Il bollettino finnico

HELSINKI, 16 febbraio.

L'odierno bollettino finnico reca:

Nella parte centrale dell'istmo della Carelia il nemico ha attaccato, dopo particolarmente intensa preparazione di fuoco, in quattro diversi punti impiegando piccoli reparti; gli attacchi sono stati però respinti con gravi perdite per l'avversario.

A nord del lago Onega due reparti nemici di cinquanta-cento uomini che attaccavano al di sopra della distesa gelata sono stati respinti.

Presso il canale Stalin sono stati frustrati i tentativi di piccoli reparti d'assalto nemici di penetrazione con poderose forze di artiglieria e di lanciagranate, in tre punti delle posizioni finniche. Dei fronti aerei e navali nulla di notevole da segnalare.

Nuove barbare incursioni su località della Francia

PARIGI, 16 febbraio.

L'Agenzia di informazioni francese comunica che l'aviazione angloamericana ha attaccato ieri mattina, in due riprese, località del dipartimento della Manica. Finora si contano otto morti e 11 feriti tra la popolazione civile.

Nel corso di un altro attacco anglo-americano effettuato domenica nel pomeriggio contro due località presso lo stretto di Calais, sei case sono state distrutte. Secondo le ultime notizie il numero delle vittime provocato da questa incursione ammonta a 30 morti e 63 feriti.

L'ultimo bilancio ufficiale delle vittime dei bombardamenti anglo-americani del 10 febbraio su due altre località dello stesso dipartimento è di 60 morti e di 80 feriti.

Una funzione religiosa per i sinistrati a Berlino

BERLINO, 16 febbraio

Ha avuto luogo nel Duomo di Berlino un servizio religioso, in occasione del quale si erano radunati nel tempio parecchie migliaia di sinistrati delle recenti incursioni anglo-nordamericane.

Alla funzione religiosa, durante la quale è stato eseguito un concerto di musica classica diretta da Wilhelm Furtwaengler, era presente, con numerose autorità della capitale, il ministro Goebbels, che era attorniato da una rappresentanza di combattenti del fronte orientale e da semplice gente del popolo.

Solenni onoranze a Brescia alle vittime dell'incursione

BRESCIA, 16 febbraio.

Brescia ha tributato oggi solenni onoranze alle vittime dell'incursione aerea di lunedì scorso. Nella mattinata in Duomo è stata celebrata una solenne Messa di suffragio, alla quale hanno presenziato tutte le autorità cittadine e una grande massa di popolo.

Il Vescovo mons. Tredici ha pronunziato nobili e commosse parole di compianto per le innocenti vittime e fra l'altro ha detto: «Tutti sentiamo in questo doloroso momento l'orrore di una guerra barbara e spietata che semina la distruzione e la morte anche fra le popolazioni inermi intente come queste che piangiamo, al loro lavoro, alla cura delle famiglie, straziate anche queste negli affetti più santi, col massacro di spose e bimbi innocenti. Di fronte a questo strazio che si aggiunge a quello di tante città sorelle, strazio che ora più sentiamo perchè più vicino a noi in quanto ci ha toccato nei nostri affetti più santi, innalziamo al Signore la nostra fervida preghiera perchè cessi nel mondo la violenza e subentri lo spirito di giustizia e di pace e siano saldi i diritti della civiltà, una civiltà non basata sull'oro e sulla forza, ma sull'amore, sul lavoro e sulla collaborazione di tutte le forze vive e sane che Dio ha dato all'umanità». Il Vescovo ha terminato facendo appello alla concordia degli animi perchè al sangue sparso dal nemico non si unisca più altro sangue fraterno, alla subordinazione alle autorità per il bene della Patria comune, perchè essa possa risorgere dalla sua sventura e riprendere il suo cammino ed essere degna del compito che Dio le ha destinato, essere sempre maestra di civiltà cristiana del mondo.

Nel pomeriggio al cimitero si è avuta la funzione funebre con la benedizione delle salme che è stata impartita personalmente dal Vescovo.

Vibrante telegramma al Duce dei fascisti cremonesi

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma da Cremona: «*Podestà, segretari politici, dirigenti sindacali della provincia, riuniti a rapporto in comunione di fede ritrovano nell'alta consegna di solidarietà umana, che voi indicate al popolo italiano la sintesi antio patrice della Rivoluzione fascista della soluzione delle sue rivendicazioni sociali.*

Nel dolore che ha finora lacerato il nostro spirito, si agita l'ardente aspirazione al combattimento che, frantumato ogni basso intrigo e viltà di uomini, ridarà all'Italia l'onore di vivere e vincere. Farinacci, Romano, Cerchieri».

Le perdite delle truppe australiane al 31 dicembre 1943, ammontano a 66.930 uomini di cui 16.480 morti. Soltanto nel corso della guerra contro il Giappone gli australiani hanno perduto 36.600 uomini di cui 4.500 morti. Nella Nuova Guinea sono morti 3260 uomini.

Gli Stati Uniti vogliono una "giusta distribuzione" delle riserve petrolifere

GINEVRA, 16 febbraio

Il comitato Truman ha indirizzato un messaggio al governo nel quale si richiede che gli Stati Uniti devono pretendere dagli alleati ma specialmente dalla Gran Bretagna in compenso al forte impiego delle riserve petrolifere americane una corrispondente parte delle riserve petrolifere mondiali.

Nel messaggio si assicura che la guerra esaurisce le riserve petrolifere statunitensi. Bisogna concludere un patto con gli alleati sulla più giusta distribuzione delle riserve petrolifere mondiali».

Poichè gli americani sanno benissimo che con Mosca non c'è nulla da fare, questo trattato dovrebbe valere soprattutto, anzi, solamente per l'Inghilterra. Se però gli inglesi siano di questa opinione, è da dubitare.

Dopo il crimine vandalico del nemico

Montecassino era un alto simbolo per la civiltà europea

BERLINO, 16 febbraio.

Ciò che tutto il mondo ha ritenuto per impossibile è divenuto realtà. Dopo che gli anglo-americani avevano già annunciato con volantini il 13 febbraio, che «è venuto il momento nel quale noi dobbiamo dirigere i nostri cannoni sul Convento», essi hanno cominciato lunedì con lo spietato bombardamento dell'Abbazia di fama mondiale di Montecassino. Essi si rendono con ciò responsabili per la distruzione di una delle culle più grandi della civilizzazione dell'Ordine dei Benedettini.

L'Abbazia dei Benedettini di Montecassino, fondata nel 529 da Benedetto di Norcia, è il Convento madre di tutto l'Occidente. I suoi archivi e le sue biblioteche hanno per il mondo civile occidentale un valore inestimabile.

Sebbene il Convento si trovi su una posizione chiave, dominante, il carattere storico culturale dell'edificio è stato rispettato dalle truppe tedesche; esso, non è stato trasformato in punto di difesa nè in posizione di osservazione. Montecassino è passato nella storia non soltanto come luogo per la sua vita ecclesiastica e come culla dell'Ordine dei Benedettini, ma rappresenta contemporaneamente un degno monumento dello spirito europeo, che si è formato dall'incontro dei popoli nordici con il valore spirituale dell'antico.

Montecassino è una di quelle località, nelle quali si è compiuto la fusione tra il tempo antico e il Medio Evo, tra il sud e il nord e tra lo spirito greco-romano e germanico. Sulla cima del Montecassino il longobardo Paul Warnefried, denominato Paolo Pia Ponus, il quale formò oggetto di studio delle scienze classiche, ha scritto la storia dei Longobardi. L'Abbazia ha onorato nel 1899 la sua memoria, istituendo una nuova biblioteca che porta il nome di «Biblioteca Paolina».

La figura più importante che è passata attraverso Montecassino, è Tomaso d'Aquino.

Per la storia dell'Abbazia i longobardi di Benevento hanno avuto nel Medio Evo una grande influenza. Più tardi sono passati al loro posto gli imperatori. Essa ha portato per lungo tempo il nome di Abbazia dell'Impero. La costruzione del Convento rammenta quella di un Castello. Nell'interno si passa attraverso tre bei cortili che sono collegati da arcate aperte. Sullo scalino superiore del Monte si eleva dai colonnati di granito del vecchio Tempio di Apollo, la pomposa Basilica che porta i segni dello stile barocco.

Di alto valore artistico è soprattutto la cripta, la sala del Capitolo, il grande Refettorio e la Galleria di quadri. La trasformazione della Basilica in stile barocco deriva dall'anno 1649; sebbene Montecassino abbia sofferto ripetutamente per incendi e per guerre e soprattutto pel grande terremoto del 1349, si sono egualmente conservati dei notevoli monumenti dal principio del Medio Evo, soprattutto dal tempo dello stile romanico. Delle parti più antiche del Convento, che è stato fondato nel 529 da Benedetto di Norcia, fa parte il campanile della Chiesa principale. Il portale della chiesa è stato fuso nel 1067 a Costantinopoli in bronzo, e contiene incavato in argento una distinta di tutte le posizioni che appartenevano allora all'Abbazia.

Quando i combattimenti con le truppe sbarcate degli anglo-americani, nella pianura di Napoli e di Capua erano ancora in corso, è apparso un ufficiale tedesco davanti alla porta dell'Abbazia di Montecassino ed ha portato a conoscenza che l'Esercito tedesco è pronto a mettere in salvo i valori artistici e culturali della vecchia Abbazia. L'offerta è stata accettata.

L'archivio del Chiostro che consiste di 2000 codici e 4000 pergamene, la biblioteca con i suoi 100 mila volumi e 252 incunabuli, quadri ed altre opere artistiche sono stati caricati su autocarri e portati a Roma in salvo.

Tra i quadri si trovavano i tesori culturali unici al mondo e cioè diverse opere di Tacito e di Cicero e la cui salvezza attraverso le peripezie dei tempi si deve a Montecassino. Tutti questi valori sono stati consegnati al Vaticano.

Nel Convento di Montecassino si trovavano inoltre opere artistiche greche e romane del Museo Nazionale di Napoli, fra le quali, tra le altre scoperte di Ercolano e di Pompei, la celebre raccolta delle monete di Siracusa, come pure 600 casse di libri della Biblioteca Nazionale di Napoli.

Gli attacchi aerei su Napoli fecero, a suo tempo, apparire prudente lo sgombero di questi tesori d'arte. La Divisione «Hermann Göring» mise a disposizione il suo parco di carri, per portare in salvo anche queste opere culturali. Esse furono consegnate in piazza Venezia, a Roma, allo Stato italiano.

Quanto necessarie siano state queste misure preventive, si è dimostrato ora, che gli americani hanno diretto i loro cannoni su l'Abbazia e l'hanno presa sotto il loro fuoco. Gli alleati, che senza nessun motivo hanno distrutto questa Basilica di fama mondiale, agiscono altrimenti dei soldati tedeschi, i quali durante la campagna in Occidente hanno risparmiato le numerose cattedrali ed hanno salvato dalle fiamme quella di Rouen.

Da Montecassino fino alla sala Imperiale di Aquisgrana, dalla Basilica di San Lorenzo a Roma fino al Duomo di Colonia, da Firenze, alla Casa di Göthe a Francoforte, si estendono le tracce della distruzione che gli inglesi e gli americani hanno portato in Europa.

Malgrado la stessa *Reuter* riporti le dichiarazioni tedesche secondo le quali nessun soldato tedesco si trovava nel recinto dell'Abbazia e malgrado le ipocrite deplorazioni dei corrispondenti anglo-americani sul dispiacere che le truppe attaccanti avrebbero provato assistendo alla distruzione del secolare edificio, trapela dal tono della stampa nemica la soddisfazione per questo atto di vendetta contro la tenace resistenza tedesca a Cassino.

Oggi infatti, un altro corrispondente della *Reuter* afferma che: «i soldati della 5.a Armata aderiscono concordemente alla decisione dell'Alto Comando alleato di bombardare l'Abbazia di Monte Cassino, esprimendo il parere che questa era l'unica decisione accettabile nelle presenti circostanze» e lo stesso Roosevelt durante una conferenza alla stampa ha dichiarato che «il bombardamento dell'Abbazia di Monte Cassino è giustificato».

Radio Londra manifesta poi a pieno la sua gioia descrivendo la distruzione dell'Abbazia benedettina. «In Italia i bombardieri ed i cannoni alleati hanno ridotto il monastero benedettino in cenere e rovine» — dice la radio inglese — ed un corrispondente dell'*Associated Press* definisce questa azione come «uno dei più concentrati attacchi aerei», dichiarando che dopo il passaggio della prima ondata di bombardieri «l'Abbazia emergeva dal fumo conciata in malo modo e la torre non esisteva più», e dopo aver affermato che «la seconda ondata ha lasciato cadere bombe più della prima» descrive l'azione della terza ondata di bombardieri e, dimenticando forse la tesi dei suoi superiori, aggiunge testualmente che «questa squadriglia ha anche lasciato cadere delle bombe sulla parte di Cassino tenuta dai tedeschi». Il che costituisce un riconoscimento dell'affermazione tedesca che non esistevano truppe germaniche nella storica Abbazia.

Anche il corrispondente della *Reuter* afferma che «non c'è stato un tiro di artiglieria contraerea durante tutto l'attacco», il che contrasta con l'affermazione che i tedeschi avessero fatto dell'Abbazia un fortilizio.

Dal complesso delle corrispondenze inviate dai giornalisti al seguito delle truppe anglo-americane risulta ben chiaro che la distruzione di questo famoso monumento fu freddamente decisa e spietatamente eseguita per un brutale sentimento di vendetta e di dispetto per l'eroica resistenza tedesca che costringe gli anglo-americani, malgrado la superiorità di numero e di mezzi, a segnare il passo dinanzi alle posizioni fortificate germaniche; e per rincuorare le truppe assalitrici stanche e scoraggiate dalle sanguinose perdite sopportate in questo settore.

Nonostante l'urgente richiesta del Vaticano di risparmiare Castel Gandolfo almeno fino a che esso non venga completamente sgomberato dalle donne e i bambini colà rifugiati, i «gangsters» dell'aria angloamericani hanno nuovamente attaccato la cittadina papale.

Carri armati tedeschi in agguato sul fronte russo — Foto P.K.I.

Sorda lotta anglo-sovietica intorno ai governi-fantasma di Londra

Nuovi attacchi della «Pravda» contro gli emigrati polacchi — Un viaggio dell'ex re Pietro che non è avvenuto

STOCCOLMA, 16 febbraio.

Mentre il Governo di Londra, conscio della penosa impressione prodotta con l'avere abbandonato la Polonia alle mire imperialistiche sovietiche, tenta di trovare una soluzione allo spinoso problema, nuovi attacchi della stampa moscovita dimostrano che l'intransigenza russa non si è per nulla attenuata.

Come informa la *Reuter* da Mosca, la *Pravda* ha pubblicato un articolo senza firma che censura il Governo polacco di Londra in termini più recisi di quanto non sia mai stato fatto finora. Il titolo dice: «L'ostile attività del governo emigrato polacco velata da false parole di amicizia». L'articolista dichiara che il Governo emigrato polacco, che comprende i «politicanti fascisti» ha perso ogni senso di realtà.

Esso vive nel mondo misterioso del miraggio nazista e si è completamente staccato al popolo polacco che sta conducendo una lotta inconciliabile contro l'invasore germanico e i suoi sostenitori polacchi. Gli imperialisti polacchi considerano il popolo sovietico come un nemico e considererebbero la distruzione della Russia come una benedizione fascista. Le espressioni ostili contro i tedeschi sono uno scherzo destinato a nascondere il loro atteggiamento e i loro atti amichevoli verso di essi.

Il giornale prosegue affermando che a Gerusalemme cinquanta ufficiali e soldati dell'ex esercito polacco sono in prigione perchè, fiduciosi nel loro governo, avevano osato di esprimere la loro simpatia per l'armata rossa: «Dopo di ciò — sottolinea la Pravda — gli uomini politici polacchi si lamentano lacrimosamente che le loro «amichevoli» espressioni vengano accolte freddamente a Mosca».

I corrispondenti da Mosca dei giornali svedesi rilevano che questo attacco al Governo polacco di Londra ha suscitato grandissimo interesse nella capitale sovietica. Gli osservatori alleati lo considerano annunciatore di nuovi sviluppi nell'atteggiamento del Governo sovietico nei riguardi della questione polacca.

Ciò viene confermato dalla notizia diramata ieri sera dalla radio di Mosca, circa la costituzione in territorio polacco di un Consiglio nazionale. Questo Consiglio nazionale, ha spiegato la radio moscovita, si compone di rappresentanti di tutti i partiti e si deve considerare come il rafforzamento di tutti gli elementi nazionali all'interno della Polonia.

Sempre più aperto appare anche il dissidio tra il Governo emigrato jugoslavo di re Pietro e quello del bandito Tito. Radio Mosca, in una dichiarazione recentemente diffusa, ha criticato una lettera inviata dal Primo Ministro di re Pietro, nella quale si definisce il generale Mihailovic come capo del popolo serbo. Il Governo del Cremlino sta esercitando una forte pressione sull'ex monarca jugoslavo al fine di provocare un mutamento del suo atteggiamento nei confronti di Tito e dei suoi partigiani.

La notizia diffusa ad arte dalla propaganda sovietica, secondo la quale re Pietro si sarebbe recato recentemente in Italia per conferire con i seguaci di Tito, è stata smentita dall'agenzia *Reuter*, la quale assicura che l'ex sovrano non ha mai lasciato il Cairo. Si tratta probabilmente di una pedina di assaggio avanzata da Mosca allo scopo di accertare le intenzioni di re Pietro e del Governo britannico nei confronti di Tito, e la netta smentita della *Reuter* rivelando una certa irritazione, ha confermato che l'atteggiamento britannico è tuttora immutato.

Le gratuite pretese del pseudo-governo greco

LISBONA, 16 febbraio.

Il rappresentante della Grecia nel Comitato degli alleati per l'Italia, Giovanni Politis, ha affermato che lo scopo principale cui tende la Grecia è quello di farla finita una volta per sempre coll'espansione italiana ad est a spese della Grecia.

«E' superfluo per noi — ha detto Politis — reclamare nuovamente il Dodecanneso. Si tratta di isole la cui percentuale di abitanti è per il 92 per cento greca. Il Dodecanneso ci è stato assegnato alla fine dell'ultima guerra e lo riteniamo nostro».

E' necessario inoltre che la protezione italiana all'Albania sia eliminata». Circa la situazione interna italiana, Politis ha soggiunto, bontà sua, che la Grecia se ne disinteressa.

La guerra nel Pacifico e sul fronte birmano

Le forze nipponiche stringono il cerchio intorno alla 7ª Divisione inglese - Truppe in fuga attaccate dagli aerei

TOKIO, 16 febbraio.

Notizie dal fronte birmano informano che la resistenza opposta dalla 7. Divisione britannica, rimasta accerchiata ad oriente dei monti Mayu, si va facendo sempre più debole. Le forze nipponiche stanno stringendo sempre più il cerchio intorno al nemico il quale col suo abbondante materiale bellico comprendente numerosi cannoni e carri armati e molte centinaia di automezzi, viene ora a trovarsi in una stretta zona le cui dimensioni sono di 4 km di lunghezza per uno di larghezza.

Contemporaneamente a questa operazione di accerchiamento, le forze nipponiche operanti in quel settore hanno iniziato, dopo l'occupazione di Thurung Bazer, e dopo il superamento dei monti Mayu, una ulteriore spinta in avanti verso una zona non praticata. La quale si sta svolgendo favorevolmente per i giapponesi.

Il *Daily Herald*, occupandosi degli aspri combattimenti attualmente in corso nella provincia dell'Arakan in Birmania, scrive: «La cruda verità è che le Nazioni Unite non hanno ancora potuto radunare in Oriente forze sufficienti per una offensiva su vasta scala».

Auspicando tuttavia un domani migliore in relazione soprattutto a un maggiore impiego di forze contro l'impero nipponico, il giornale prosegue: «Sangue, sudore, fatica e lacrime saranno ancora i principali ingredienti da usare onde pervenire alla vittoria. Se non fossimo in grado di fare uso di misure adeguate, faremmo meglio a rassegnarci senz'altro a lasciare il Giappone in possesso di tutte le sue conquiste».

L'Agenzia *Domei* apprende da una base giapponese del fronte birmano che il 14 febbraio bombardieri dell'Armata nipponica hanno attaccato duramente truppe nemiche che fuggivano da Maungday e da Trucks, causando gravissime perdite all'avversario.

Tutti i velivoli sono ritornati dalla loro missione. Un'altra grossa formazione nipponica ha abbattuto, durante un combattimento aereo, nove apparecchi nemici. Questi facevano parte di una formazione che tentava di attaccare le posizioni di Sinzweya. Un apparecchio nipponico si è spontaneamente sacrificato sull'obbiettivo nemico.

Unità navali nemiche che avevano preso sotto il fuoco il mattino del 14 febbraio l'isola di Taroa (Marshall) sono state respinte, a quanto si apprende da una base nipponica nel Pacifico centrale, dalla guarnigione giapponese. Nessuna perdita da parte nipponica.

Da una base giapponese del Pacifico meridionale si apprende che formazioni dell'Aviazione giapponese e unità terrestri operanti nella Nuova Guinea hanno abbattuto nel mattino del 15 febbraio 22 aerei facenti parte di una formazione nemica composta di 90 velivoli che si proponeva di attaccare Wewak.

I Cavalieri dello Spirito

Ritornano i grigio-verdi con le ben note insegne dei vari corpi, ritornano le penne nere, come aquile dai nevai; ritornano i cappelli piumati, intatto emblema di tempi romantici ma anche di fulgori eroici; ritornano i soldati d'Italia; siate benedetti soldati nostri!

Voi avete impresso nel volto sereno quasi un'affermazione di vittoria. E in verità voi siete già dei trionfatori, ma d'una battaglia che è forse fra le più aspre, le più tumultuose, le più angosciose, perchè combattute non nel clangore delle armi, ma nel silenzio lungo e cupo della nostra anima.

Se nella vita nessuno avanza senza una fede, un soldato, che ad ogni istante fa della vita una offerta, ha bisogno che tale offerta trovi un confronto con la sublime grandezza della fede che lo anima.

In questa terribile guerra che si combatte oggi nel mondo, può dire il soldato italiano che una sicura fede abbia avuto la forza di illuminare sempre i suoi giorni di fatica, di lotta, di sacrificio?

Non ha egli sentito a poco a poco spegnersi quella fiaccola che è, per il soldato, la fiducia negli alti capi che lo guidano? E nel turbine della catastrofe, non ha egli veduto piombare, come in un baratro le forze e le virtù della Patria? Dove posare gli occhi che non fosse vituperevole e indegno?

L'Uomo, che aveva portato l'Italia così in alto come non fu mai dai tempi del suo immortale passato di potenza romana, era stato abbattuto, trafugato, forse soppresso. E quelli che gli stavano intorno, quelli che dovevano essere i paladini d'una fede giurata, traditori tutti; che vendevano il Capo e vendevano l'Italia per crearsi un titolo a conservare più tardi i loro beni personali, gli odiatori dell'Idea. Vigliacchi, questi e subdoli nella lunga, nefanda preparazione di quel crimine che, per abbattere un regime, rovinava la Patria!

Li abbiamo chiamati «sbandati», e lo erano infatti, quelle migliaia di giovani, ufficiali e soldati, che dopo l'obbrobrioso armistizio e la vituperevole fuga del re, s'erano rifugiati nelle loro case o in qualche luogo reconditi a nascondere quel naturale senso di smarrimento che s'era impossessato di loro.

Il dolore per quanto avvenuto senza loro colpa, la stanchezza fisica e spirituale, dopo tre anni di guerra, il senso dell'inutilità di tante sofferenze patite e di tanti sforzi durati, l'inutilità forse anche d'ogni reazione, erano sentimenti quasi istintivi in quelle vittime, prime, di tante sventure. Poi, la tentazione di riprendere una vita tranquilla tra gli affetti familiari, la sfiducia che vi fosse [illegible] nel nostro Paese [illegible] generose e forti atte a [illegible], prendendone il go[illegible], spingevano «gli sbandati» ad indulgere forse nel pensiero d'una assistenza egoistica e ristretta fra [illegible] a fatalisticamente adatta[illegible] a quanto [illegible] la sorte ci offrisse.

Non era un giusto, un forte sentire; ma era comprensibile in anime oscurate dalla sfiducia e dall'abbandono. Quando, miracolosamente il Duce fu salvo e riapparve col volto emaciato dall'ineffabile sofferenza patita, ma portante ancora l'impronta di quell'invitto vigore spirituale per cui gli italiani lo hanno amato e hanno creduto in Lui, i soldati d'Italia hanno, a poco a poco, risposto all'appello. Fu allora certamente nel loro animo violenta la lotta, fra le seduzioni d'una vita, se non soddisfatta, almeno scevra di nuovi tumulti, e il pungolo dello spirito che incita ad accettare ancora il sacrificio, ancora il combattimento, ancora forse la morte, per un'idea, la più bella la più santa delle idee: la redenzione della Patria!

Per questo, soldati d'Italia, voi siete i Cavalieri dello Spirito che hanno vinto su tutto quanto è gretto, materiale, utilitario, ma anche su tutto quanto è strettamente personale, ancorchè nobile e buono. Voi siete i trionfatori per un ideale più vasto e più alto, che accomuna tutti i nati sotto questo nostro cielo e li chiama, nell'ora dell'estremo pericolo, a salvare questa terra che fu dei nostri padri, che sarà dei nostri figli per generazioni e generazioni; salvarla con tutti i meravigliosi segni dei suoi geni immortali, salvarla per il suo passato glorioso e per il suo avvenire, che la chiama ad essere ancora maestra al mondo con una legge, che risponde al moto ineluttabile della storia, ma che — scevra di aberrazioni utopistiche — è antesignana di giustizia sociale, genialmente intesa e realisticamente attuata.

Avanti, Cavalieri dello Spirito, soldati d'Italia, ancora una grande fede si è riaccesa davanti a voi, lottate e vincete per questa fede, sicuri che tutti gli italiani — che la posseggono come voi nel cuore — vi amano, vi seguono, pregano Iddio per voi.

M. G.

Notizie brevi da tutto il mondo

Le abbondanti nevicate degli ultimi giorni nella regione del Danubio hanno provocato considerevoli ritardi nelle comunicazioni ferroviarie ungheresi ed hanno interrotto la circolazione sulle grandi strade. Alcune località si trovano completamente tagliate dai maggiori centri abitati.

Il trealberi «Messina» di Stoccolma, stazzante 241 tonnellate, ha urtato nella Baia di Kaenpings contro una mina vagante. Il veliero è stato rimorchiato verso la costa, ma non ha potuto raggiungerla in quanto è affondato. Tutto l'equipaggio è stato salvato.

La signora Roosevelt è stata fotografata mentre sta parlando con capi negri della Liberia e mentre si frega il naso con una donna Maori, secondo gli usi indigeni. Questa fotografia viene adoperata per la campagna elettorale tra i negri statunitensi.

L'Arciduchessa Maria Teresa, vedova dell'Arciduca Carlo Lodovico, fratello dell'Imperatore Francesco Giuseppe è deceduta a Vienna all'età di 89 anni. Essa era la matrigna dell'arciduca Francesco Ferdinando assassinato il 29 giugno 1914 a Sarajevo.

Sir Thomas Sastword è stato nominato nuovo Governatore generale di Gibilterra.

Violenti acquazzoni hanno causato negli ultimi tempi inondazioni in vaste regioni dell'Unione Sudafricana. Specialmente nel distretto di Kimberley, l'agricoltura ha gravemente risentito. Nel Transvaal si sono avuti cinque morti. Anche la grande tenuta del Premier Sudafricano Smuts è stata inondata.

Una smentita dell'Argentina

LISBONA, 16 febbraio.

La radio argentina ha trasmesso la seguente dichiarazione: «Il sottosegretario per le informazioni e la stampa presso la presidenza smentisce categoricamente la notizia trasmessa da alcune stazioni radio estere, secondo cui l'Argentina avrebbe dichiarato guerra alle Potenze dell'Asse».

L'Inghilterra chiede viveri ai Dominii

LISBONA, 16 febbraio.

Il servizio radiofonico britannico, nel corso di una emissione diretta all'Africa, si è espresso in questi termini relativamente alla grave situazione alimentare dell'Inghilterra, cui le autorità competenti cercano con ogni mezzo di ovviare: «La situazione in Gran Bretagna è assai grave e le razioni di burro e di carne saranno ridotte se i Dominii non riusciranno a produrre una maggior quantità di tali generi alimentari».

I premi di un milione e di 500 mila lire ai Buoni del Tesoro novennali

ROMA, 16 febbraio.

Ieri mattina presso l'ufficio di Roma della Direzione generale del Debito pubblico, ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei Premi di lire un milione e di lire 500 mila ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951.

Oggi e nei giorni seguenti saranno sorteggiati i Premi di minore importo.

Ecco, intanto, i premi di lire un milione e lire 500 mila:

Serie 41 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.733.879; premio di lire 500 mila al Buono n. 776.473.

Serie 42 - Premio di lire un milione al Buono n. 845.210; premio di lire 500 mila al Buono n. 594.135.

Serie 43 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.813.069; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.134.261.

Serie 44 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.023.054; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.749.010.

Serie 45 - Premio di lire un milione al Buono n. 227.449; premio di lire 500 mila al Buono n. 930.385.

Serie 46 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.451.053; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.369.764.

Serie 47 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.423.116; premio di lire 500 mila al Buono n. 306.811.

Serie 48 - Premio di lire un milione al Buono n. 476.475; premio di lire 500 mila al Buono n. 50.186.

Serie 49 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.883.403; premio di lire 500 mila al Buono n. 357.671.

Serie 50 - Premio di lire un milione al Buono n. 456.742; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.959.253.

Serie 51 - Premio di lire un milione al Buono n. 632.352; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.265.102.

Serie 52 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.097.578; premio di lire 500 mila al Buono n. 265.800.

Serie 53 - Premio di lire un milione al Buono n. 270.581; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.023.010.

Serie 54 - Premio di lire un milione al Buono n. 355.893; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.836.773.

Serie 55 - Premio di lire un milione al Buono n. 835.838; premio di lire 500 mila al Buono n. 420.770.

Serie 56 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.346.518; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.626.061.

Serie 57 - Premio di lire un milione al Buono n. 327.365; premio di lire 500 mila al Buono n. 2.499.350.

Serie 58 - Premio di lire un milione al Buono n. 482.665; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.174.180.

Serie 59 - Premio di lire un milione al Buono n. 655.953; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.633.656.

Serie 60 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.781.173; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.508.550.

Serie 61 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.585.525; premio di lire 500 mila al Buono n. 5.789.

Serie 62 - Premio di lire un milione al Buono n. [illegible]; premio di lire 500 mila al Buono n. 951.609.

Serie 63 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.804.324; premio di lire 500 mila al Buono n. 379.626.

Serie 64 - Premio di lire un milione al Buono n. 959.214; premio di lire 500 mila al Buono n. 378.460.

Serie 65 - Premio di lire un milione al Buono n. 1.994.135; premio di lire 500 mila al Buono n. 1.380.295.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 5-80, Ufficio Pubblicità 9-50

Il problema degli oli alimentari

Diciamo «problema» perchè si tratta di un aspetto della situazione alimentare particolarmente difficile per il quale è necessario trovare una soluzione.

E' chiaro che, se nel complesso della situazione alimentare conseguente allo stato di guerra, il settore dei grassi si è rivelato fra i più delicati per le sue deficienze, è altrettanto chiaro che in questo settore le difficoltà iniziali sono venute grandemente aumentando, specialmente per gli oli, in seguito alla invasione nemica che ha portato alla distruzione di gran parte della nostra produzione oleicola. Ed è ancora da tenere presente che alla diminuita produzione si sono aggiunte ora maggiori difficoltà di trasporto per le quali non è sempre facile provvedere tempestivamente alla consegna del prodotto disponibile dalle zone di maggiore a quelle di minore produzione.

Il problema non interessa solamente la nostra provincia, ma esso rappresenta qui una lacuna maggiormente sentita anche in conseguenza della insufficiente disponibilità di grassi animali, burro, più specialmente, e grassi suini; ad esso per tanto è necessario trovare, nei limiti del possibile, una soluzione adeguata e tempestiva.

***

Indubbiamente la nostra provincia ha, anche in questo campo, delle cospicue possibilità, sia intensificando l'allevamento e l'ingrassamento dei suini, sia incrementando la produzione del latte e del burro, sia, ancora, a traverso un più largo allevamento e ingrassamento del pollame in genere; ma è ovvio che l'aumento della produzione dei grassi animali presuppone, fra l'altro, l'impiego di adeguati quantitativi di mangimi adatti, cereali e panelli, non sempre nè facilmente disponibili nelle contingenze attuali. Ora, senza escludere, anzi, senza trascurare la possibilità reale, pratica, di ottenere anche a traverso l'incremento della produzione dei grassi animali, un notevole contributo alla soluzione del problema che ci interessa, pensiamo che nelle contingenze attuali la soluzione più opportuna, cioè la realizzazione relativamente più facile, più sicura e più immediata, debba ricercarsi nella produzione di oli vegetali, anche perchè è di questi oli alimentari che, ripetiamo, si lamenta la maggiore insufficienza.

***

Nella nostra provincia una coltura ottima sotto questo aspetto è il colza, qui coltivato normalmente ormai da parecchi anni, in seguito ad una bene intesa propaganda svolta dall'Ispettorato Agrario provinciale.

Il colza è pianta rustica, che non ha particolari esigenze di terreno, che resiste bene alle basse temperature invernali e che ha quindi un largo adattamento. Nelle altre provincie dell'Italia settentrionale la coltivazione del colza è praticata più specialmente per averne foraggio verde in autunno o in primavera, ed è anche questo un aspetto grandemente utile di questa coltura; nella nostra provincia, oltre che come essenza da erbaio, il colza è coltivato abbastanza largamente per la produzione del seme, che dà una alta resa in olio adatto sia per taluni usi industriali, sia per uso alimentare. Seminato in autunno, il colza per seme lascia libero il terreno in maggio, ancora in tempo utile per una buona coltivazione di granoturco precoce; esso si presta così assai bene come coltura intercalare, che nella nostra provincia può essere coltivata su parecchie migliaia di ettari, senza togliere superficie alla coltivazione del granoturco. Attualmente la produzione del seme nella nostra provincia oscilla fra i dieci e i quindici quintali per ettaro; la resa in olio si calcola intorno al 38 per cento, corrispondente a 4-5 quintali di olio per ettaro. Con maggiori cure colturali, la produzione unitaria di seme e, conseguentemente, quella di olio, potrebbe aumentare sensibilmente.

Quest'anno il colza occupa qui una superficie di circa novecento ettari. Questa superficie non solo sarà necessario conservarla totalmente alla produzione del seme, ma sarà ancora molto utile aumentarla, ricorrendo al trapianto delle piantine da levare negli appezzamenti troppo fitti e nei quali anche il diradamento si deve considerare come una pratica utile.

Se la nostra provincia, mettendo in pratica tutti gli accorgimenti possibili, riuscirà a portare questo anno a prodotto di seme di colza un migliaio di ettari, potrà avere a disposizione, per questa via, da quattro a cinquemila quintali di olio alimentare. Ma sarà opportuno prendere in esame fin d'ora, la opportunità di estendere la coltivazione del colza da seme, per l'anno venturo, su di una superficie maggiore

***

Un'altra coltura, presso che nuova per la nostra provincia, che potrà dare utilmente un contributo molto apprezzabile alla soluzione del problema dei grassi, è la soia. Numerosi esperimenti condotti qui l'anno scorso, per interessamento dell'A.N.C.P.E.O., con varietà precoci, hanno dato risultati molto incoraggianti. Seminate dopo il frumento, entro il mese di giugno, queste varietà hanno portato il prodotto a maturazione in un periodo di circa cento giorni, con un raccolto medio intorno a dieci quintali per ettaro di granella secca, con un contenuto medio di olio intorno al 17-18 per cento, corrispondente a circa 170-180 chilogrammi di olio alimentare per ettaro. Il seme prodotto dagli esperimenti del 1943, circa 130-150 quintali, per disposizione dell'autorità competente, verrà destinato tutto per semente così da investire durante l'anno in corso, circa trecento ettari di terreno, dai quali si prevede di ottenere intorno a 3000 quintali di seme che verranno a mettere la provincia in condizioni di affrontare, durante il 1945, la coltivazione della soia su di qualche migliaio di ettari

In seguito si può calcolare che colza e soia, coltivate complessivamente su di una superficie intorno a 6-7 mila ettari, potranno fornire il quantitativo di olio alimentare strettamente necessario per il consumo annuo della provincia, che si considera mediamente, intorno a 18 mila quintali. Tenuto presente che si tratta di colture a breve ciclo di vegetazione così da potere essere coltivate senza togliere superficie alle colture principali come il grano e il granoturco, si deve ritenere che esse potranno realmente e utilmente coprire tutta la superficie complessiva sopra ricordata.

Ma è evidente che se per la nostra provincia, nelle contingenze attuali, la soluzione del problema degli oli alimentari, deve essere affidata solo alla coltivazione del colza e della soia, su questa soluzione si potrà fare assegnamento per il consumo alimentare a partire solo dal 1946, cioè con la lavorazione industriale dei semi prodotti nel 1945.

***

Ma disgraziatamente il problema è tale che per esso è necessario una soluzione immediata o, quanto meno, nel tempo più breve possibile. Teniamo presente, a questo proposito, che la assegnazione di oli alimentari riconosciuta alla nostra provincia i mesi scorsi — assegnazione non abbondante e neanche sempre consegnata regolarmente e integralmente — è stata forzatamente ridotta, a far principio dal 1. febbraio corrente, a poco più della metà. Nè, in queste condizioni è possibile, manifestamente, affidarci ad una soluzione di troppo differita nel tempo.

Ora una pianta che sia per la pronta disponibilità del seme, sia per il suo adattamento alle condizioni di terreni dominanti in provincia, si presenta come utilmente coltivabile ai fini che ci interessano e suscettibile di dare alla produzione di olio alimentare un contributo immediato e tale da colmare realmente la insufficienza che lamentiamo solo che essa venga coltivata su di una superficie adeguata, è il girasole.

Diciamo subito che si tratta di una coltura che, per alcune considerazioni tecniche ed economiche, si presenta sotto un aspetto, nel complesso, non così favorevole come il colza e la soia; il girasole anzi tutto, è pianta che ha un ciclo di vegetazione parallelo a quello del granoturco, che non può occupare il posto di una coltivazione intercalare, ma che deve essere coltivato al posto e in sostituzione di una coltura principale, come il granoturco. Ma vi sono due considerazioni che nelle contingenze attuali ci inducono a fare particolare assegnamento — sia pure in via di transizione e del tutto eccezionale — sulla coltivazione del girasole: la prima è che esso è oggi la sola coltura con la quale sia possibile qui — anche per la disponibilità di semente — investire un superficie di terreno sufficiente per ottenere una produzione di olio tale da colmare, almeno in parte e già per il 1945, la grave insufficienza che si lamenta, la seconda è che, se anche il girasole dovrà investire, complessivamente in provincia, cinque o sei mila ettari di terreno sottraendoli al granoturco, la disponibilità che ne resterà di questo prodotto, dato che esso si ottiene normalmente su di una superficie che oscilla fra i 65 e i 70 mila ettari, sarà sempre tale da fare fronte largamente al normale fabbisogno della provincia.

Noi ci rendiamo conto delle obiezioni — anche di rilievo, se vogliamo — che potranno fare a questo proposito molti agricoltori; ma pensiamo che, in fine si vorrà tener conto debitamente delle condizioni delicate determinate dagli avvenimenti bellici, nel campo alimentare, a danno più specialmente della popolazione costretta a fare assegnamento, per la vita quotidiana, su quel tesseramento che già ha determinato e va determinando ogni giorno più una sperequazione alimentare che sarà nell'interesse di tutti attenuare in ogni miglior modo e misura possibile.

Pensiamo che gli agricoltori sapranno indubbiamente rendersi conto anche di questo aspetto della situazione che abbiamo creduto opportuno rilevare, e affrontarne la soluzione con vero spirito di collaborazione con le autorità competenti e di comprensione nei riguardi delle esigenze nazionali.

E. P.

Simpatico gesto d'una ditta a favore di un sinistrato dalle incursioni

La ditta Luigi Bardelli, esercente un negozio manifatture della città, ha voluto manifestare con un atto lodevole e generoso la sua solidarietà verso gli infortunati dalle recenti incursioni aeree sulle località della nostra Provincia.

A mezzo del Comitato provinciale dell'Opera Balilla essa ha fatto pervenire ad un organizzato dell'O. B. il dono di un taglio di vestito.

Nel ringraziare la ditta Bardelli la presidenza provinciale dell'O. B ne addita il simpatico gesto.

Notizie alla Croce Rossa

Sono giunte notizie da parte di Italia Verginella dall'Asmara per la sig. Margherita Antoniani e di Ernesto Rosalen dall'Asmara per la prof.ssa Ivana Rossi, che non si possono recapitare per insufficienza di indirizzo.

Si pregano le interessate a passare alla sede della C R I di via Manzoni N. 7 per le relative comunicazioni.

Un incendio a Mortegliano causa 35 mila lire di danni

Un violento incendio, che minacciava di assumere maggiori proporzioni se non fossero subito intervenuti parecchi volonterosi del paese, i quali prestarono la loro opera con sollecitudine ammirevole e talvolta audace, si sviluppava l'altra sera nel fienile e nell'abitazione di Maria D'Odorico, fu Paolo, da Mortegliano.

Rimanevano distrutti 30 quintali di foraggio, 6 di paglia, 10 di legna, per un danno di trentacinquemila lire. Nessun danno però alle persone e agli edifici principali. Da indagini subito esperite, è risultato che le cause dell'incendio sono da attribuirsi all'autocombustione del fieno.

Pollai e conigliere visitati dai ladri in provincia

L'altra notte a Gemona, i ladri, dopo aver forzata la porta di un pollaio costruito in muratura, sono penetrati nel pollaio dell'industriale Nicolò Venturini fu Antonio, del sito riuscendo, indisturbati, a prelevare ben trenta capi di pollame. Il derubato, il mattino dopo, contò amaramente sul pavimento del piccolo abituro dieci teste di galline gozzate durante le operazioni disoneste.

A Pietro Casarsa fu Luigi, abitante in via Santa Fosca ad Adegliacco, l'altra notte mancarono sei galline e sette conigli per un valore complessivo di milleduecento lire.

I furfanti, trovato il cancello del cortile aperto, sono entrati senza dar avviso di sè nel gallinaio, che era sfornito pure questo di serrature, e hanno potuto agevolmente far razzia fra le preziose domestiche bestiole.

P.F.R. Federazione Gruppi Femminili

Il Gruppo di Valvasone

Ho costituito, con l'autorizzazione del Commissario Federale, il Gruppo Femminile Repubblicano di Valvasone.

La Commissaria Provinciale
Nelli Fabis

Un commissario prefettizio per la latteria di Cavazzo

Il Prefetto, con suo provvedimento, ha sciolto il consiglio di amministrazione della latteria di Cavazzo Carnico, nominandone commissario prefettizio il sig Faustino Macuglia, commissario prefettizio del Comune medesimo.

IL GIORNO

Giovedì 17 febbraio (48 318)
San Donato martire

«Radio Litorale Adriatico»

PROGRAMMA di giovedì 17 febbraio 1944 m. 263,2 (Kc/s 1140) Stazione I

Ore 6: Musica allegra in collegamento con la Germania; 6.45: Musica mattutina; 7.30: Segnale orario; giornale radio e lettura programmi; 7.45: Musica mattutina; 8.30: Chiusura; 12: Programma vario in collegamento con le stazioni italiane; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: Concerto meridiano (orch. dir. del m. Cipci); 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14.15: Confidenze dell'ufficio suggerimenti; 14.20: Trasmissione in collegamento con le stazioni italiane; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le FF. AA. germaniche; 17: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 17.15: Concerto vespertino; 18: Trasmissione in lingua slovenocroata; 19: Canzoni triestine; 19.30: Parla il Litorale Adriatico; 20: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 20.15: Le voci celebri: soprano Toti Dal Monte; 20.30: «I matti rubano le stelle», commedia in 3 atti di Ario Tersio Urbani; novità radiofonica (regia di Giulio Rolli); 22: Giornale radio; 22.15: Musica notturna in collegamento con la Germania; 24: Chiusura.

Quaranta gomme d'auto rubate a Mortegliano

200 mila lire di danno

A Mortegliano, in un locale disabitato ed adibito a magazzino, ladri ignoti l'altra notte si sono introdotti mediante scasso della serratura ed hanno potuto asportarsi ben quaranta coperture d'auto di varie misura. Dalle tracce rinvenute sul terreno la mattina dopo si ritiene che i malfattori si siano serviti, pel trasporto, di un autocarro.

Cinghie di cuoio rubate in un'officina di Reana

Il fabbro meccanico Mosè Meneghini, fu Gio Batta, da Reana del Roiale, ha denunciato che ignoti, notti sono, penetrati nel suo laboratorio mediante effrazione delle serrature, gli asportavano quattro cinghie di cuoio da trasmissione, lunghe circa 4 metri l'una.

Le guardie repubblicane stanno attivamente indagando per scoprire gli autori del colpetto, che ha prodotto un danno non indifferente al Meneghini.

Derubata in chiesa

La signora Mafalda Palmieri fu Elia, udinese, ascoltava la messa nella chiesa di San Cristoforo, affollatissima di fedeli. Per sua comodità, mentr'era inginocchiata ella aveva posato accanto a sè la borsa di pelle contenente duemila ottocento lire e vari documenti personali. Assorta nelle preghiere e lontana col pensiero in quel momento dalle cose cattive, la signora Palmieri non si accorse che una mano furtiva, piano piano, le si avvicinava e senza tradirsi, riusciva poi a carpirle la borsa.

Soltanto quand'ella fece per dar l'offerta al santese, potè — e non voleva credere ai propri occhi! — constatare il furto, che denunciò poco dopo al Commissariato.

Due ruote di scorta sparite da un'autorimessa

Dall'autorimessa del dott. Leonida Ziliotti, sita in via San Rocco 4, l'altra notte, ad opera di sconosciuti, sparirono due ruote di scorta.

Sono state sporte a Mortegliano quattro denunce ad altrettanti contravventori alle norme del coprifuoco.

Un furto di stoffa, Bruna Cozzoli di Giosuè, da Udine, ha denunciato ieri alla Questura il furto di tre metri di stoffa per cappotti avvenuto nella sua abitazione ad opera di ignoti.

Sorpreso mentre contratta la vendita di una bici rubata

I bravi militi della G.N.R. della Stazione di Gemona, entrati per una ispezione in un esercizio del luogo, sorprendevano il pregiudicato Augusto Del Negro di Valentino di ventiquattro anni mentre era intento a contrattare la vendita di un bicicletta da donna. Intuito facilmente che il velocipede non aveva natali cristallini, essi si interessarono subito della cosa e, curiosi come sanno esser loro in certi casi, hanno voluto penetrare il piccolo mistero. E i fatti gli diedero ragione.

La bicicletta era stata rubata e, per giunta il Del Negro, era contravventore alla diffida, sicchè, ben impacchettato venne trasferito alle carceri e denunciato.

La disgrazia di un viaggiatore alla Stazione di Dogna

Col treno che da Tarvisio raggiunge Udine alle 15.36, viaggiava ieri sera un signore (del quale ancora non si è potuto stabilire l'esatta identità) che, scendendo alla stazione di Dogna, scivolava malamente sul predellino, precipitando a terra. Nella caduta, il viaggiatore riportava la frattura del braccio sinistro e, pertanto, venne immediatamente ricoverato all'Ospedale di Pontebba.

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI - Compagnia Operette R.O.S.E.S. [illegible] con «Acqua Cheta». Ore 19.30.

CINEMATOGRAFI

ODEON - MIA MOGLIE E' FATTA COSI' brillantissimo, con [illegible] Majerhof. Ore 14.

GARIBALDI - IL TRENO CROCIATO, con R. Brazzi. Ore [illegible]

IMPERO - COLPI DI TIMONE con G. Govi, D. Bassoli. O[illegible]

CECCHINI - MENZOGNA, avventure sensazionali, con R. [illegible] Ore 15.

FERROVIARIO - TRA AMBURGO E HAITI, avventuroso, con Uhlen. Ore 15.

Comunicato

Del ten. medico BERTOLASI FRANCESCO chiede notizie a parenti o amici la famiglia DEGNI MICHELE, VIA CASINI 83, TORINO.

Annunci sanitari

Prof. A. Marras — Primario Ospedale Civile, Ispettore Dermosifilografo. Malattie PELLE [illegible]. UDINE Via Aquileia 22 - Tel [illegible]. Riceve: Ospedale 9.30-11, Studio 11-13; 16.30-18

Prof. dott. G. Murero — Docente in Clinica Dermosifilopatica, Ispettore Dermosifilografo, Direttore Dispensario dermoceltico. MALATTIE della PELLE e VENEREE. UDINE, via Girardini 3 — Tel [illegible]. Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Prof. S. Stefanini — Docente Clinica Pediatrica R. Università di Bologna, Primario Ospedale Civile. Specialista Malattie dei BAMBINI. Riceve in Ospedale. Telefono 14.85

Dott. B. Pittoni — MEDICINA GENERALE e CHIRURGIA MINORE ANCHE A DOMICILIO si è trasferito. RICEVE alle 10 in CASA CURA CAVARZERANI Via Treppo 18 - Telef. 331. Abit. VIA ZANON 6, tel. [illegible]

Dott. G. Paolini — Medico Chirurgo Specialista Malattie della Bocca e Denti. Riceve ore 9-12 e 14-19. UDINE - Via Vittorio Veneto, N[illegible]

Specialista MALATTIE VENEREE SIFILITICHE e della PELLE **Dott. G. De Leo** — Perfezionato nelle Cliniche di Parigi. UDINE: via Gemona, 56 - Tel. [illegible]. Riceve: dalle 10-12 e 15-18.

MALATTIE NERVOSE **Dott. L. Mezzino** — già assist. Clinica neuropatologica R. Università di Napoli, Medico Ospedale Psichiatrico. UDINE - Via Volturno 1. Riceve ore 13-15

Il prof. Debiasi — PRIMARIO - OSTETRICO - GINECOLOGO. Direttore della Scuola di Ostetricia e della Maternità di Udine. riceve dalle 11 alle 12 e dalle 13 alle [illegible] Via Pianis 5 - Tel. 7.90

Casa di cura Dott. T. Castellani — MALATTIE REUMATICHE E DEL RICAMBIO. Ambulatorio dalle ore 11 alle [illegible]

MALATTIE NERVOSE **Prof. C. Bellavitis** — Lib. Doc R. Università di Padova. Riceve: giovedì ore 10-12 e 13-[illegible], sabato ore 13.15 presso Casa di Cura dott Castellani Porta Gemona - UDINE - Tel. [illegible]

Dott. L. Bader — Specialista primario ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA già Ass. Vol. all Ist. Rizzoli di Bologna. Riceve Martedì ore 14-16 presso Casa di Cura dott Castellani, Porta Gemona - Udine - Tel 1.84

DALLA PROVINCIA

Cronaca di Pordenone

Redaz. e Pubbl.: via del Pordenone 5 d - Tel 277 - Casella Postale 92

Prenotazione del seme bachi per la campagna 1944

Da oggi e fino a tutto il 31 marzo p. v. sono aperte le prenotazioni di seme bachi per la campagna bacologica 1944.

Tutti gli agricoltori — non soci effettivi — residenti nella zona territoriale di competenza dell'Essiccatoio hanno l'obbligo di prenotare il loro fabbisogno di seme-bachi agli uffici dell'Essiccatoio stesso.

Gli agricoltori — soci effettivi — hanno tale obbligo anche se residenti fuori della zona territoriale di competenza

Le prenotazioni devono essere fatte presso l'Ufficio di segreteria dell'Essiccatoio in Pordenone, piazzale XX Settembre n. 6 c.

Per maggior comodità degli agricoltori residenti in Comuni distanti da Pordenone, le prenotazioni possono essere fatte presso i soliti incaricati dell'Essiccatoio.

La bolletta di prenotazione deve essere conservata con la massima cura perchè va poi presentata alla camera di incubazione pel ritiro dei bachi ed al Centro di ammasso per la consegna dei bozzoli I locali di allevamento dei bachi vanno disinfettati ogni anno anche se non si sono verificati casi di calcino o di altre infezioni. Per la provvista dei disinfettanti o per chiarimenti sulle disinfezioni, gli agricoltori possono rivolgersi alla Segreteria dell'Essiccatoio in Pordenone oppure ai suoi incaricati residenti in ogni Comune

Pordenonesi!

Offrite il vostro contributo assistenziale a favore dei fratelli giunti fra noi dalle terre invase, doppiamente colpiti dalla sventura.

E' un atto di solidarietà e d'amore nella immensa sventura.

Indirizzate le vostre offerte al Centro assistenza ai profughi delle terre invase, Casa Littoria, Pordenone.

Corso di taglio e di confezione all'Istituto S. Giorgio

La Direzione dell'Istituto femminile «San Giorgio» avverte che col primo febbraio si è iniziato il secondo corso di taglio e di confezione

Le giovani che desiderassero frequentarlo sono invitate ad intervenire il più presto possibile alle lezioni le quali si svolgono quotidianamente (esclusi i giorni festivi) dalle ore 8,30 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Sullo schermo del «Roma»

«La vita torna» è il titolo del film in programma per il pomeriggio e la serata di oggi, giovedì, al supercinema «Roma».

Spettacoli continuati dalle ore 17,30 in poi.

Un principio d'incendio in una casa colonica

Nel pomeriggio di ieri verso le 15, un incendio si sviluppava nella casa colonica del contadino Fiorello Biscontin, in frazione di Palse di Porcia

Il fuoco, sprigionatosi sotto una tettoia annessa all'abitazione, ed adibita a ripostiglio di attrezzi rurali e di fogliame, avrebbe potuto compromettere la sorte dell'intero edificio, se il pronto accorrere degli abitanti del vicinato non avesse dato man forte ai familiari del Biscontin, nell'opera di spegnimento

I danni si sono limitati così a modeste proporzioni ed a poche migliaia di lire

Una impresa andata male

Sorpresi dal padrone di casa scappano con due paia di scarpe

L'altra notte, ad Azzano Decimo, ignoti ladri forzate le imposte di una finestra sita al pianoterra della casa dell'agricoltore Giovanni Dariol fu Domenico, s'introducevano nelle stanze

Senonchè, mentre stavano rovistando nei vari cassettoni, il Dariol ed i suoi familiari, destatisi in seguito a qualche scricchiolio si precipitavano al pianterreno

I ladri, vistisi scoperti, filavano velocemente dalla finestra, non senza però portare seco almeno un... ricordo della disgraziata impresa: due paia di scarpe in ottimo stato.

Grosso furto in un magazzino

Nel magazzino annesso al cantiere edile che l'imprenditore Serafino Dell'Agnese dirige in via Maestra vecchia nel rione di Torre, è stato perpetrato, nottetempo, un audace colpo ladresco

Approfittando che la notte nessuno vigila in quel locale, i ladri, scassinata la serratura della porta, si sono impossessati di un motore elettrico, di due cinghie in cuoio per trasmissione, di una bicicletta e di una canna in gomma per conduttura d'acqua

Il Dell'Agnese, accortosi del furto solo il mattino seguente, ha subito un danno per oltre cinquemila lire.

Cinquecento uova e una denuncia

Una pattuglia di militi della Guardia Nazionale Repubblicana scorgeva in località Quattro strade la pollivendola Lellina Bortolus, di Massimo da Porcia, la quale reggeva a fatica una grossa cesta

Alla vista dei tutori della legge ella accelerò il passo, ma fu raggiunta e fermata.

La perquisizione mise alla luce ben 432 uova.

La Bortoluz, che oltre ad essere sprovvista di regolare licenza di commercio per la raccolta delle uova non seppe dare convincenti spiegazioni sulla provenienza di quelle che portava seco, è stata denunciata all'autorità giudiziaria per raccolta e commercio clandestino di uova.

In Pretura

Udienza penale: Pretore cav. dr. Pantaleoni; P. M. avv.ti Policreti e Tomasini; Cancelliere Ricamati.

Per mancato conferimento di grassi all'ammasso

L'agricoltore Pietro Tonassi fu Luigi, di ventott'anni, da Azzano Decimo, è imputato di omesso conferimento all'ammasso della parte dei grassi fissata dalle vigenti disposizioni, per un maiale macellato per uso familiare.

Viene condannato a cinquecento lire di multa

Dif. avv. Imperatori.

Tre assoluzioni

Domenico Prosdocimo fu Giacomo, di cinquantott'anni, da Azzano Decimo, Sante Portoghese fu Giuseppe, di settantatrè anni, da S. Quirino, e Argia Franceschini di Angelo, in De Rosa, pure da S. Quirino, compaiono imputati di omesso conferimento di grassi di maiale all'ammasso

Tutti e tre sono assolti per non aver commesso il fatto

Dif. avv.ti Imperatori e Tomasini.

Il fatto non costituisce reato

Anche l'agricoltore Antonio Rigo fu Luigi, di quarantanove anni, da Ornedo di Aviano, deve rispondere di omesso conferimento dei grassi di un suo maiale al centro ammasso.

Il Pretore pronuncia sentenza assolutoria perchè il fatto non costituisce reato.

Dif avv Policreti.

Il formaggio clandestino

La cinquantacinquenne Costanza Teresa Polanzani fu Giusto, detta Ina, da Cimpello di Fiume Veneto, ha al suo attivo due imputazioni: la prima di non aver consegnato all'ammasso il latte prodotto dalle sue mucche ed eccedente i bisogni familiari confezionando invece del formaggio; la seconda di omessa denuncia del formaggio così prodotto.

Dalla prima imputazione viene assolta per non aver commesso il fatto, mentre si busca cinquecento lire di ammenda per il formaggio prodotto abusivamente.

Dif avv Tomasini.

MANIAGO

Le commissioni di fabbrica dell'industria locale riunite dal commissario dell'Unione

Lunedì scorso nelle ore pomeridiane nella sede della Delegazione Intercomunale il Commissario dell'Unione provinciale lavoratori della industria ha riunito le Commissioni di fabbrica delle industrie locali esaminando e trattando le varie questioni prospettate. Il Commissario dell'Unione prendendo contatto coi componenti delle singole Commissioni ha illustrata la situazione sindacale contingente dando l'indirizzo per lo svolgimento della attività più proficua.

PRAVISDOMINI

Refezione scolastica

Anche nel nostro Comune per il solerte interessamento del Comitato O.N.B., si iniziò la refezione scolastica nelle scuole del Capoluogo e frazioni, in modo che 60 fanciulli sono beneficati con un cibo caldo nutriente e sano.

Soci Croce Rossa Italiana

Il numero dei soci della Croce Rossa Italiana diede per l'anno 1943 ottimi risultati e si spera che anche nel corrente anno, gli aderenti si facciano sempre più numerosi a vantaggio della nobile e patriottica istituzione.

CASARSA

Pro sfollati e sinistrati

Ecco il 2° elenco della sottoscrizione pro sfollati e sinistrati dalle incursioni aeree:

Hanno offerto lire 50 ciascuno: don Antonio De Lorenzi; Valentino Culos; Pietro Berti; Arturo Susanna; Eliseo Rosa; Latteria e Forno S. Giovanni; Ottavio Agosti; Giuseppe Cossarin; Bonaventura Culos; famiglia Turco; Maria Pretto ved. Frisacco; Felice Miotto; Romano Cristante; famiglia Mattiussi; dott. Marino Tomasin; Domenico Francescutti; Luigi Sovran; Valentino Culos fu Luigi; Valentino Colussi fu Vincenzo; Valentino Castellarin; Vittorio Castellarin; Pietro Petracco; Ettore Baldan; Romano Gambellin; dott. Zefferino Tomè; Leone Colussi; Osvaldo Colussi (Piel); Mario Lotti; famiglia De Lorenzi; famiglia Lucchesi; Francesco De Lorenzi; cav. Arturo Brinis; Pia Chillè; co. Gina de Concina.

Ha versato L 40: Lorenzo Colussi. *Hanno offerto L. 30 ciascuno:* Valentino Polidoro; Alessandro Fantin; Arturo Dall'Armi; Antero Canor; Giuseppe Cesarin; Giovanni Castellarin; Tiziano Francescutti; Luigi Francescutti (Sordina); Giuseppe Mariutti; Carlo Sclippa.

La sottoscrizione continua.

Bicicletta involata

L'altro giorno, verso le ore 14, Gioacchino Castellarin fu Pietro, di 48 anni, di Casarsa, lasciava incustodita la propria bicicletta quasi nuova fuori dell'esercizio «Susan» in Casarsa. Uscito dall'osteria pochi istanti dopo, constatava amaramente la sparizione del velocipede. Il furto è stato denunciato.

Furti

L'altra notte ignoti ladri penetrati nel cortile della casa d'abitazione del segretario comunale di Casarsa, sita nel viale della Rimembranza, hanno rubato indumenti vari di proprietà di una signora sfollata, ospite del suddetto segretario, posti ad asciugare sulla terrazzetta della casa stessa. Il valore ammonta ad un migliaio di lire circa.

Stamani alcuni di tali indumenti furono ritrovati sparsi per la campagna adiacente.

Pure l'altra notte ignoti, nel cortile della casa d'abitazione del ferroviere Giovanni Colussi fu Domenico, di Casarsa, sita nel viale della Rimembranza, rubarono dal pollaio 4 galline. Le rimanenti due galline riuscirono a fuggire sugli alberi vicini.

I furti vennero denunciati.

Codroipo

Nel 1° anniversario della morte di Luigi Moro

Martedì scorso nel primo anniversario della eroica morte in Croazia della medaglia d'argento serg. maggiore Luigi Moro, nella Chiesa Arcipretale locale ha avuto luogo un'officiatura funebre alla quale intervennero oltre ai familiari, il Commissario del Fascio Repubblicano con una rappresentanza, la Segretaria del Fascio femminile e molti cittadini.

Al valoroso concittadino la medaglia d'argento alla memoria è stata concessa con la seguente motivazione:

Sottufficiale comandante di una squadra di scorta, durante un attacco di ingenti bande nemiche organizzava a difesa i suoi uomini e comandava con perizia ed ardimento. Ferito il porta arma ricuperava il fucile mitragliatore con il quale continuava a far fuoco senza tregua sul nemico. Investito da una raffica di mitragliatrice riusciva pur essendo ferito a portare l'arma fino al nucleo dei suoi soldati più minacciati e rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione. Colpito a morte raccomandava ai suoi dipendenti di resistere ad ogni costo. Esempio magnifico di coraggio e di grande senso di dovere. — Kulen Vakuf (Croazia), 15 febbraio 1943.

Con riferimento alla gloriosa sua fine, è stata inoltre estesa la seguente relazione sul fatto d'arme del 15 febbraio 1943:

«Il 15 febbraio 1943 rientrava da Kulen Vakuf a G. Lapaz alle dipendenze del ten. col. Ugo Verdi, una colonna composta dal 26° Battaglione del 4° Reggimento Bersaglieri, una compagnia del 11/151 Regg. Fanteria Divisione «Sassari», una batteria d'accompagnamento da 65/17; relative salmerie ed un plotone del IV squadrone Carri L. «S. Giusto» con un'autocarretta carica di benzina e munizioni. Dopo tre chilometri di marcia da Kulen Vakuf la colonna veniva attaccata in forza dai banditi. Durante tale attacco il serg. magg. Luigi Moro che con sette uomini aveva il compito di scortare l'automezzo carico di benzina e munizioni sistemato nella marcia in coda alle salmerie, organizzava i suoi dipendenti a difesa ed indirizzava il tiro dei fucilieri e dei mitraglieri contro nuclei nemici più minacciosi mentre le truppe di combattimento e di carri L. davano protezione alla lunga fila delle salmerie sulla rotabile. Colpito il porta-arma, ricuperava il fucile mitragliatore e ne continuava il fuoco impedendo al nemico di arrivare sull'automezzo. Ferito da una raffica di mitragliatrice al braccio destro, si portava carponi presso il punto più minaccioso e affidava l'arma al mitragliere più vicino perchè riprendesse il fuoco. Non volle abbandonare il posto di combattimento e continuò ad incitare i suoi alla difesa. Colpito una seconda volta, morendo raccomandava ai suoi uomini di resistere e salvare l'autocarretta. Dopo circa due ore di combattimento il nemico era costretto per il momento a desistere dall'attacco e la colonna potè riprendere la marcia. L'autocarretta benchè danneggiata potè proseguire.»

Invito agli uomini validi

Il Podestà invita tutti gli uomini validi del Comune a voler intervenire alla riunione che avrà luogo domenica 20 corrente alle ore 10 alla Casa del Balilla per importanti comunicazioni.

Buona usanza

Il signor Antonio Polano Jr. in occasione della nascita della quartogenita Orietta Cecilia, ha elargito le seguenti offerte: Fascio Repubblicano a favore dei poveri del Comune sinistrati da incursioni nemiche e sfollati, L. 100; all'E.C.A. 100; al Comitato O N B 100; all'Opera Maternità ed Infanzia, 100; alla Chiesa arcipretale, 100; all'Asilo Infantile, 100.

Per onorare la memoria di Clementina ved. Sambuco

Per onorare la memoria della compianta signora Clementina Schiavo ved. Sambuco, hanno offerto:

Luigi Sambucco L. 5, Bernardo De Vido 50, Massimo De Vido 25, Giuditta Sambuco 20, Amabile Volpatti 15, Guido Volpatti 15; hanno offerto L. 10 ciascuno: Valentino Ciani, Guglielmo Sambuco, Guglielmo Zanello, Giovanni Del Negro, Giuseppe Borsatti, Luigi Schiavo, Paolo Moro, Antonio Chiarcossi; hanno offerto lire 5 ciascuno: Ermes Ottogalli, Pietro Miani, Valentino Duria, Gio. Batta Pagotto, Domenico Infanti, Giuseppe Chiarcossi, Pietro Benvenuti, Luigi Infanti, Dante Cumero, Umberto Bortolussi, Rinaldo Comisso, Olivo Cecchin, Marino Muratori, Scrello Pogoin, Giuseppe Toso fu Cesare, Giovanni Del Nin, Alfonso De Clara. Offerte varie minori L. 81.

Il totale delle offerte di L. 421 sono state così suddivise: al Comitato Sfollati L. 121; all'E.C.A. L. 100; alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli lire 100; all'Asilo Infantile L. 100.

In memoria di Giovanni Gremese: Renzo e Jole Bandiani di Udine lire 100, famiglia Bandiani di Udine 100, la moglie Elvira Gremese 60, Luigi Tomada 10, Antonio Furlanis 10, famiglia Polano 10, Giuseppe Toso fu Cesare 10, Agenzia Cappelotto 15, Giuseppe Borsatti 10, Giovanni Sabrio 10, Riccardo Borsatti 10, famiglia Scuccato 10, Gino Zamparini 10, Cooperativa Consumo 10, famiglia Brancolini 10, Renzo Chiarparini 7; hanno offerto L. 5 ciascuno: Ernesto Zamparini, famiglia Pezzè, famiglia Chiarparini, Armando Morello, Attilio De Gobbo, Pietro Miani, Giovanni Peruzzi, Remigio Bortolotti, Francesco De Tina, Giuseppe Matassi, Guido Peressoni, Zoratto e Ciani, Paolo Moro, Luigi Toso, Carlo Wassermann, Carmela Sambuco, Anna Lenarduzzi, Angelo Tomasini. Offerte varie minori L. 22.

Il totale delle offerte di L. 494 sono state così suddivise: Pro sfollati L. 70; alla Conferenza S. Vincenzo de Paoli L 70; all'Asilo infantile L. 64; all'E.C.A. L. 80; agli Istituti assistenziali L. 210.

Offerte all'E.C.A.

Durante il mese di gennaio 1944 sono pervenute all'E.C.A. le seguenti offerte: Costanza De Nobili, L. 500; Vittorio Querini, 1000; Paolo Caselli, 200. In memoria di Elena Bidinost, L. 497; famiglia Falcschini, 20; fam. Bevilacqua, 20; famiglia Fabris, 10; fam. Luigi Morello, 5. In memoria di Lucia D'Appolonia: famiglia Lodovico Falomo, di Pordenone, L. 300; Anna Cervo ved. Soramel, 10. In memoria di Antonio Tos, da diversi, 200.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip S A Ed de «Il Popolo del Friuli»

MARIA LEMBO
Sartoria per Signora
BUON GUSTO - ACCURATEZZA
SOLLECITA CONSEGNA
UDINE Via Cavour 8

TURBINE IDRAULICHE
veloci, ottimo rendimento per piccoli salti. Chiedere informazioni, preventivi alla
Fonderia Ghisa Malleabile e Acciaio
UDINE Via del Bon - UDINE

Scuola-Guida Semintendi
Udine - Vicolo Gorgo
Laterale via Pascolle, tel. 2-87
Patenti di I - II - III gr. e per autotreni
Corsi continuati e accelerati

«Per la Scuola e per la Vita»
ENCICLOPEDIA DEI RAGAZZI
MONDADORI
Abbonamenti L. 30 mensili
Via Vittorio Veneto 5, II p.
UDINE
GORIZIA, via Manlacco, 3
TUTTE LE PUBBLICAZIONI A RATE MENSILI
Cercasi attivi produttori-esattori, bene retribuiti

Nessuna calma con emorroidi
Le emorroidi vi rubano la calma e col tempo possono divenire tali da dover subire un'operazione. Evitate questo rischio e ottenete sollievo coll'applicazione dell'Unguento Foster. La prima applicazione generalmente ferma il prurito e poi svanisce il dolore cocente. Ovunque: L. 8.50 Dep. Gen. C. Giongo Milano.
Aut. Pref. Milano n. 7352, 8-8-41-XX
FABBRICATO IN ITALIA

Morte presunta

Con sentenza 3-2-1944 il Tribunale di Udine ha dichiarato la morte presunta al 6-5-1933 di GOSPARINI CESARE fu Giuseppe da S. Maria la Longa.

avv. Antonio Biasotti

A tumulazione avvenuta, per espressa volontà dell'Estinto, si annuncia che l'anima buona di

Giuseppe Carlini
Commerciante

riposa nella pace di Dio.

Lo partecipano angosciati: la MOGLIE, i figli GINA e VITTORINO con la moglie JOLE BORDONI, i NIPOTI, i cognati ZAMBONI e FAMIGLIE e i PARENTI tutti.

Si ringraziano quanti vollero unirsi al loro dolore.

Udine, 16 febbraio 1944.

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della gloriosa morte del tenente

Adelchi Zamarioli
del 4° Bersaglieri

La MAMMA ed il FRATELLO lo ricordano con rinnovato rimpianto ed avvertono parenti ed amici che domani venerdì 18 corr. alle ore 8 nella Chiesa del Tempio Ossario sarà celebrata una solenne ufficiatura a suffragio del caro scomparso.

Udine, 17 febbraio 1944.

AVVISI ECONOMICI

COMPRE-VENDITE-CESSIONI

ROMEO D'AGOSTINO, Albergo Commercio Udine, tel. 7.35 tratta compre vendite, cessioni, negozi aziende, ecc. 3781

TENUTA vendo presso Codroipo campi trenta, terra prima, con casa colonica, stalla, Lire 1.450.000. Scrivere: Poberai, Gorizia, via Dreosi, 16.

COMMERCIALI

APPARECCHIO radio vendesi o cambiasi con macchina fotografica. Rivolgersi via Monte S. Michele 24, Udine. 3845

CAUSA partenza vendesi coppie conigli Angora fulvi e cincillà, di pura razza con relative gabbie. Offerte 3841 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCASI ciclo balilla possibilmente con rotelline laterali. Telefonare dott. Comelli n. 18-21. 3854

VENDO stivali seminuovi numero 39 neri rigidi. Ferraro via Trento 26. 3852

VENDESI apparecchio radio Telefunken 5 valvole nuovissimo. Pubblicità 3943 Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO

RAMMENDATRICE eseguisce lavori accurati per sarti e privati, qualsiasi tipo stoffa. Martinelli, via Superiore 22, Udine. 3816

OFFERTE DI LAVORO

CERCANSI garzone e aiutanti sarte da donna. Orlando, via Manin 8. 3822

CERCO brava donna tuttofare, età 20 fino a 35, anche a ore. Dare referenze posti occupati. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli. XXI

CERCASI abile filatrice lana, ancora disposta recarsi famiglia. Buona retribuzione, vitto mezzogiorno. Monti, viale Stazione, 29, Udine. 3864

DISTINTA famiglia cerca due donne servizio, brave, moralità, età 25-38 anni. Indirizzo Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI IMPIEGO

22ENNE studi liceali dattilografo occuperebbesi presso impresa, ditta, ecc., lavori ufficio, assistenza operai. Offerte 3835 Pubblicità Popolo Friuli.

NUBILE trentasettenne, massima serietà occuperebbesi subito guardarobiera, governante, persona fiducia commessa. Scrivere Zantaforni, Tricento (Udine).

SIGNORINA pratica trattare clienti offresi commessa, eventualmente viaggiatrice. Offerte 3859 Pubblicità Popolo Friuli.

LEZIONI CONVERSAZIONI

MAESTRA impartisce lezioni preparazione esami scuole elementari e medie. Rivolgersi 3848 Pubblicità Popolo Friuli.

UNIVERSITARIA impartisce lezioni scuole medie superiori e inferiori materie letterarie, filosofia. Offerte XXX Pubblicità Popolo Friuli.

LAUREANDA impartisce latino, italiano, storia, geografia. Rivolgersi Pubblicità 3837 Popolo Friuli.

INSEGNANTE ruolo e universitaria impartiscono lezioni matematica, inglese, latino scuola medie. Telefonare 4-28.

AFFITTI

APPARTAMENTO signorile cercasi cinque sei vani. Mancia. Telefonare: 1239. 3841

CONIUGI soli residenti cercano camera matrimoniale senza biancheria, periferia. Offerte 3669 Pubblicità Popolo Friuli.

LOCALE uso ufficio, negozio, anche piccolo, cerco Udine centro o punto movimentato. Pubblicità 3849 Popolo Friuli

STANZA volendo anche cucina affittasi a signore solo. 3851 Pubblicità Popolo Friuli

MAGAZZINO anche interno cercasi, comodità carico scarico merci. Offerte 3836 Pubblicità Popolo Friuli.

CERCANSI tre stanze vuote periodo bellico. Offerte 3816 Pubblicità Popolo Friuli.

VARI

UFFICIO attrezzato offre assistenza sinistrati guerra rapide liquidazioni danni Via Sauro 1, tel. 17.05

RISARCIMENTO danni guerra, perizie pratiche complete disbriga privato competente. Scrivere 3853 Pubblicità Popolo Friuli.